

6ª GIORNATA

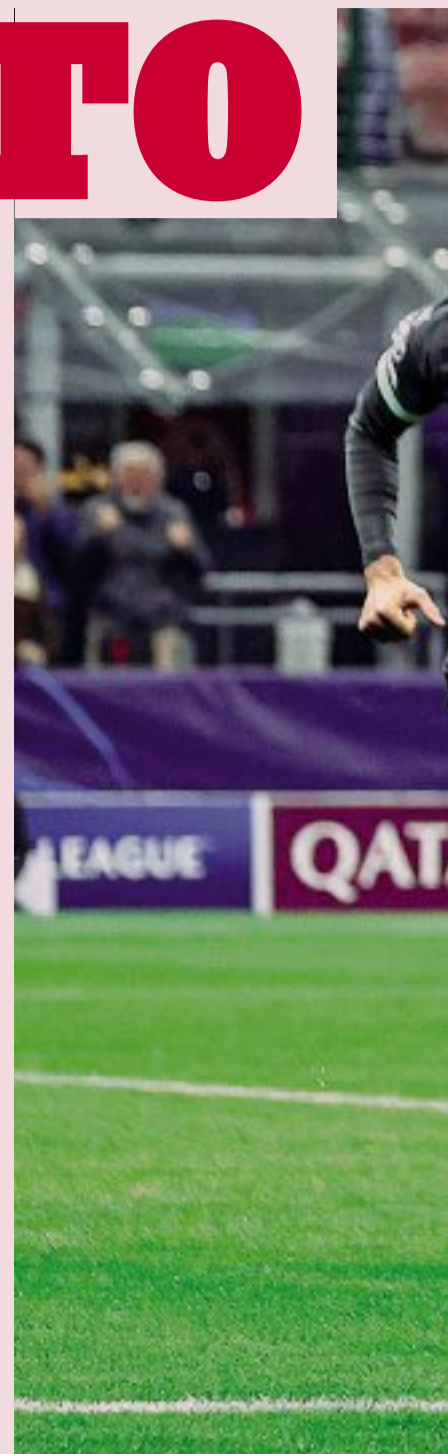
IL DIAVOLETTO

spinge il Milan



<>
Due perle A sinistra, Leao ha appena scagliato il sinistro che si è insaccato in rete al 42' del primo tempo. A destra, il provvisorio pareggio firmato dall'ex Toro Radonjic al 23' della ripresa
 GETTY-LAPRESSE

Dopo l'1-0 di Leao e il pari serbo, all'87' il baby centravanti colpisce la traversa e poi arriva il 2-1: 4ª vittoria di fila



L'analisi

di **Pierfrancesco Archetti**
 MILANO

L

a quarta vittoria consecutiva del Milan e il relativo salto in classifica avvicinano la promozione, dopo l'adrenalina di un successo arrivato all'87', quando c'era già stato anche qualche scricchiolio di troppo. Ma mostra anche un'azzeccata lettura del nuovo torneo. Questo non è il Milan più bello, il tecnico s'arrabbia, però sta sfruttando in pieno il nuovo meccanismo del torneo. Ai tempi della vecchia Champions, quindi fino a un anno fa, in questo periodo si chiudevano i gironi e si trepidava per il sorteggio degli ottavi. La coppa in versione lunga lascia invece tempo per il recupero, per seguire le onde della condizione e degli imprevisti. Il Milan di dicembre in Champions è diverso da quello dei primi turni, quando perse le prime due gare, e con il vecchio sistema sarebbe stato quasi spacciato. I 12 punti di fila (non capitava dal 2005) possono assicurare almeno l'obiettivo minimo, l'entrata nel playoff di febbraio. Per quello massimo, la qualificazione diretta agli ottavi restano ancora due partite ab-

bordabili, contro Girona e Dinamo Zagabria. Servirà anche una prestazione diversa, pure secondo Fonseca che alla fine attacca la squadra con frasi shock.

Il protagonista Il migliore è Leao, anche se decide Abraham, e anche se viene premiato il coraggio di Fonseca, che chiude con il doppio centravanti e Camarda prende la traversa prima della deviazione vincente dell'inglese. Il Milan si aspetta molto a sinistra e viene ripagato dalla rete che sblocca il risultato: il portoghese ha la grazia di un ballerino quando addomestica il lancio di Fofana con il destro e poi conclude in modo soffice di sinistro, anche se è quasi al limite dell'area. Leao

NUOVA CHAMPIONS

I rossoneri si rivelano bravi a sfruttare la nuova formula per la qualificazione alla fase a eliminazione diretta

FONSECA SOFFRE ENTRA CAMARDA E ABRAHAM BATTE LA STELLA ROSSA

OCCHIO A...



Thiago e Sheva a San Siro, domenica la festa



Un piccolo antipasto della festa per il compleanno rossonero numero 125 in programma domenica c'è stato ieri sera. In tribuna infatti si sono ritrovati tre grandi del passato come Shevchenko, Tassotti e Thiago Silva. Tra tre giorni gli ex illustri saranno molti di più e tra loro ci saranno gli olandesi Van Basten, Gullit e Rijkaard. Oggi invece un altro ex rossonero, Borriello, sarà in visita con Fondazione Milan al reparto pediatrico dell'ospedale Pio XI di Desio.



Nostalgia Andriy Shevchenko, 48 anni, con Paolo Scaroni, 78 anni, presidente rossonero AC MILAN

non segnava in Champions in casa da tredici mesi, il suo sorriso stavolta è una liberazione e non una smorfia nervosa. La questione non è soltanto il gol, quanto la partecipazione totale al gioco, perché l'attaccante cerca la completezza; alcuni tocchi da centravanti, un paio di inserimenti a destra, gli sfondamenti centrali verso il finale, quando la squadra è in affanno. Non è perfetto Leao, sbaglia anche palloni facili. Però, resta sopra gli altri: il bello spunta più che altro sul suo settore preferito e si deve anche arrangiare da solo perché Theo Hernandez è confusionario e apatico; riesce anche a farsi ammonire gratuitamente (colpisce un secondo pallone in campo), mai come Tomori che era diffidato e prende il giallo mentre si riscalda. Anche questi sono dettagli che non dovrebbero essere trascurati.

Mosse e infortuni La Stella Rossa, che difende a 4-4-2 con due linee strette, mette sul lato di Leao anche tre uomini: il difensore basso, la punta esterna e il mediano. La gabbia fa effetto quando non c'è velocità nelle avanzate del Milan, ma poi escono gli errori in impostazione che gli ospiti avevano già mostrato con l'Inter. Una partenza dissenata di Mimovic, marcatore di Leao, viene fermata poco oltre il centrocampo e la coppia Silas (punta) e Djiga (centrale) non può opporsi al portoghese che danza nello spazio. Va anche sottolineato come Fonseca veda smontarsi l'attacco dopo nemmeno mezz'ora per due infortuni in pochi istanti di Loftus-Cheek (risentimento all'adduttore) e di Morata (flessore): il tecnico guarda cosa gli è rimasto in panchina e inserisce Chukwueze, che va largo mandando Musah al cen-

LA MOVIOLOA

di **Giulio Saetta**

Dubbio su Musah Forti proteste sul 2-1 di Abraham

Episodio dubbio nell'area ospite al 13' s.t., quando Musah anticipa Elsnik che con la punta del piede sembra pizzicare quello dell'avversario: nulla anche dopo il check. Leggero ma è uno step on foot, che in Italia sarebbe stato punito. Altro check sul 2-1 di Abraham per una spinta di Gabbia a un difensore, ma anche in questo caso confermata la decisione dal campo.

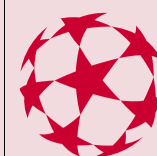
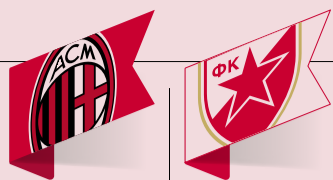
GLI ARBITRI

6

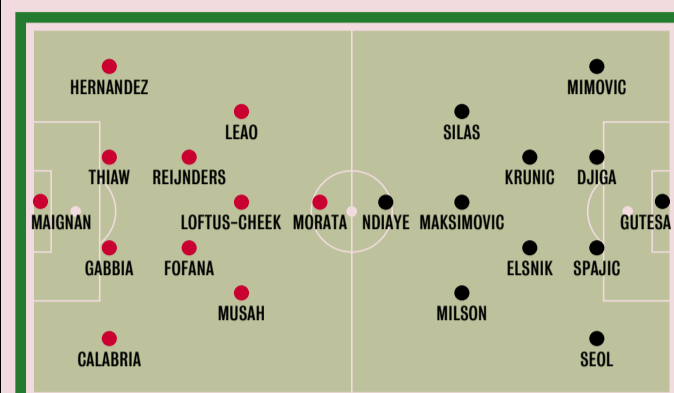
GIL MANZANO (Arbitro) Metro di giudizio all'inglese, vedi lo step on foot su Musah e il gol forse viziato da una spinta. Nel primo tempo manca un giallo a Elsnik su Morata
6 BARBERO 6 NEVADO (Assist.)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**



MILAN	STELLA ROSSA
2	1
(P.T. 1)	(P.T. 0)



MARCATORI Leao (M) al 42' p.t.; Radonjic (S) al 23', Abraham (M) al 42' s.t.

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Calabria (dal 38' s.t. Emerson Royal), Gabbia, Thiaw, Hernandez; Fofana, Reijnders; Musah (dal 38' s.t. Camarda), Loftus-Cheek (dal 28' p.t. Chukwueze), Leao; Morata (dal 29' p.t. Abraham)	% POSSESSO PALLA 51,8 / 48,2	STELLA ROSSA (4-2-3-1) Gutesa; Mimovic (dal 25' s.t. Kanga), Djiga, Spajic, Seol; Kronic, Elsnik; Silas, Maksimovic (dal 15' s.t. Radonjic), Milson (dal 1' s.t. Ivanic); Ndiaye (dal 41' s.t. Duarte).
PANCHINA Sportiello, Torriani, Tomori, Pavlovic, Terracciano	TIRI IN PORTA 10 / 4	PANCHINA Glazer, M. Ilic, Katai, Dalcio Gomes, Rodic, Lekovic, L. Ilic, Drkusic
ALLENATORE Fonseca	FALLI FATTI 18 / 11	ALLENATORE Milojevic
ESPULSI nessuno	PASSAGGI POSITIVI 369 / 312	ESPULSI nessuno
AMMONITI Musah e Tomori (in panchina)		AMMONITI Kronic, Djiga gioco scorretto, Milojevic (all) proteste
CAMBI DI SISTEMA dal 38' s.t. 4-2-4		CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio (51,7 m)		BARICENTRO basso (48,8 m)

ARBITRO Gil Manzano (Spa) **VAR** Soto Grado
NOTE paganti 53.717. Incasso non comunicato. Tiri in porta 10 (+1 traversa) - 4 (+1 traversa). Tiri fuori 6-5. In fuorigioco 1-2. Angoli 7-4. Recuperi 3' p.t., 4' s.t.

tro. Chuk resta anonimo fino però al cross del 2-1. Abraham invece mette sul piatto la vivacità che mancava in area, tanto che in un quarto d'ora, prima dell'intervallo, va vicino tre volte al gol. Ma poi a inizio ripresa manca il facile raddoppio e il Milan comincia a spegnersi, fino alla fiammata finale.

Gli spostamenti Ma il problema del Milan è che troppi giocatori sono discontinui. È il gioco è lo specchio fedele di questo atteggiamento. Senza Pulisic, al via tocca di nuovo a Loftus-Cheek sistemarsi sulla trequarti, però l'inglese, pur nella brevità della sua gara, conferma di non aver ancora toccato i livelli della scorsa stagione. Il suo girovagare per

CHI È NUMERO

17

Gol di Rafa nel '24 L'anno migliore in rossonero

Con la rete alla Stella Rossa Rafael Leao ha realizzato il gol numero 17 tra tutte le competizioni nel 2024: questo è l'anno solare in cui il portoghese

ha segnato più gol da quando veste la maglia rossonera. Il portoghese è andato a segno per due match di fila in Champions per la prima volta in carriera. Entrambi i gol del portoghese in questa edizione della Champions sono arrivati su assist di Fofana. In generale, tre delle quattro ultime reti del portoghese in tutte le competizioni sono state propiziate dal centrocampista francese.

La gioia di Tammy

L'esultanza di Tammy Abraham, 27 anni, dopo aver segnato la rete che ha permesso di battere la Stella Rossa al 42' del secondo tempo

il campo non è utile, quando poi ne rileva i compiti Musah, a volte si forma un centrocampo a tre, ma manca la creatività. Pure Musah non porta sostanza e ha sulla coscienza il pari. Reijnders si sposta in avanti sulla pressione serba, cercando di sfruttare il passaggio sul superamento del primo blocco e diventando una sorta di trequartista in terre più libere. Però dopo un avvio brillante, si smarrisce, come gran

parte del Milan nella ripresa. Troppi errori, troppi timori, anche se poi finisce bene.

Traversa Stella Il 4-2-3-1 con la palla di Milojevic è un misto fra vecchie conoscenze e anticipo di futuro. Kronic era un apostolo di Pioli, mentre il 2007 Maksimovic deve confermare che la miniera di talenti slavi non si è esaurita. Il ragazzo però spreca la sua grande chance girando sulla traversa quando ancora si era sullo 0-0.

Dopo un'ora lo rileva Radonjic, ex Torino: punta Calabria ma è in pressione centrale su Musah quando gli scippa la palla e va a pareggiare. Conseguenza logica di un cambio di atteggiamento: nel secondo tempo gli ospiti entrano in area con più facilità. Ma Ivanic manca il colpo del ko che riesce a Abraham.

MOSSA VINGENTE

Premiato il coraggio di Fonseca che per vincere la partita ha inserito il doppio centravanti

PROVOCATORIO, CINICO, SPUDORATO. PREACHER.

L'umorismo nero di Garth Ennis in un'inedita veste grafica. Violenza che si fonde col misticismo. Blasfemia che si intreccia alla poesia. La serie completa di un viaggio che esplora i recessi più oscuri della natura umana, ora disponibile in una nuova edizione da collezione.

DAL 17 DICEMBRE, OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

PRENOTA LA TUA COPIA SU **ACQUISTA LA TUA COPIA SU STORE** **1A** Prenota la tua copia su **PrimaEdicola.it/gazzetta** e ritrala in edicola!

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita

© 2024 Garth Ennis and Steve Dillon.

CHAMPIONS LEAGUE

6ª GIORNATA



LE PAGELLE

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Fofana insostituibile, Calabria viene fischiato

MILAN

6,5



Soffre, ma vince la quarta gara di fila in Champions. Non accadeva dal 2005



L'ALLENATORE
6,5

Fonseca
Gli infortuni di Morata e Loftus gli complicano la vita e il suo Milan cala nella ripresa. Lui lo rianima con la mossa Camarda, vince e... si sfoga



IL MIGLIORE
7,5

Leao
Inizia fallendo l'1-0, poi però lo trova e si sblocca a San Siro in Champions dopo oltre un anno. Gara da leader e da trascinatore assoluto.



IL PEGGIORE
5

Musah
Parte largo a destra, poi va a fare il trequartista. Non appariscente e perde il pallone da cui nasce il pari della Stella Rossa. Brutto errore.

STELLA ROSSA

6



Difende basso e non lascia spazi. Bene nel secondo tempo. Finale con beffa



L'ALLENATORE
6

Milojevic
Il 4-0 subito dall'Inter è "vendicato". Non evita la sconfitta nonostante i cambi giusti e una seconda frazione molto coraggiosa. Ha poco da rimproverarsi.



IL MIGLIORE
7

Radonjic
Si presenta con un dribbling e un tiro-cross. Firma l'1-1 recuperando il pallone e battendo Maignan: terzo centro in Champions.



IL PEGGIORE
5

Milson
Primo tempo da... Chi lo ha visto. Poco coinvolto, non attacca Calabria e si limita a rincorrere. Sacrificato all'intervallo.



6,5
Maignan
Para su Seol e dice di no alla conclusione ravvicinata di Mimovic. Incolpevole sul pareggio. Non trema quando deve uscire e dà sicurezza a tutta la squadra.



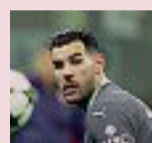
5,5
Calabria
Inizia con un tiro sballato e un errore in uscita. Gli manca il ritmo partita: un buon cross e poco altro. Fischiato al momento del cambio. **(Emerson Royal s.v.)**



6,5
Gabbia
Gioca con la solita sicurezza e guida bene il reparto. Un paio di passaggi sbagliati, ma in impostazione resta affidabile, vince diversi duelli e fa tante cose importanti.



6
Thiaw
Di testa le prende quasi tutte, usa bene il fisico e mostra senso della posizione evitando le imbucate. Esce tardi su Radonjic che firma il pareggio.



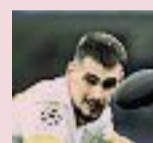
5,5
Theo Hernandez
Un tiro dalla distanza, una punizione alta, pochi inserimenti e troppi errori. Un'amnesia difensiva grave per tempo: così non va. Giallo ingenuo.



7
Fofana
Si occupa di Maksimovic e lo disinnesca. Fa ripartire alla grande l'azione e l'assist per la rete da Leao è una perla. Grande acquisto: ormai è insostituibile.



7
Gutesa
Blocca il tiro di Reijnders e para bene su Leao, Abraham e Fofana. Il miracolo con cui salva su Camarda non basta per evitare la quinta euro-sconfitta.



6
Mimovic
Contro Leao non può distrarsi. Concede qualcosa alla velocità del portoghese, però rialza la testa, attacca e sfiora anche la rete con un bell'inserimento.



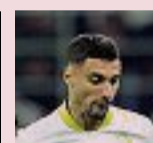
5
Djiga
Tiene in gioco Leao nell'azione dell'1-0: distrazione pesante. Sbanda almeno in un paio di occasioni anche nella ripresa e non dà sicurezza al reparto.



6
Spajic
Prova da capitano. In una serata difficile si batte, chiude un paio di volte e trascina i compagni. Cerca anche il gol senza fortuna.



6
Seol
Attento a sinistra, non demerita neppure quando va a destra e affronta Leao. Tiene botta in chiusura. Peccato che sbagli troppi passaggi.



6
Krunic
Fa bene la fase difensiva e gioca più palloni di tutti i compagni: chiude varchi, corre, duella con coraggio e non concede spazi tra le linee. Da ex, voleva un finale diverso.



6
Reijnders
Vuole riscattare la prova opaca di Bergamo. Qualche errore lo commette, però si vede in entrambe le fasi e non esce mai dalla gara. Lucido e determinato.



5,5
Loftus-Cheek
Inizia senza trovare la giusta posizione e da trequartista non punge con gli inserimenti. Si ferma per un problema all'adduttore destro.



6
Morata
Torna dopo la squalifica di Bratislava e ha voglia. Svaria come al solito prima di arrendersi, all'improvviso, a un risentimento al flessore sinistro.



6
Chukwueze
Dentro per l'infortunio di Loftus-Cheek, fatica a mettersi in ritmo. Si accentra senza trovare il varco e gira a vuoto fino al cross che porta al 2-1.



7
Abraham
Inizia con un'incornata e una punizione di poco sul fondo. Fallisce male il 2-0 prima di diventare l'eroe del match con il tap in della vittoria.



6,5
Camarda
Entra acclamato da San Siro ed è decisivo: suo il colpo di testa che Gutesa devia sulla traversa prima della zampata di Abraham. Vale (quasi) come un gol.



DUNO

D - DUNO . I T



6
Elsnik
Va su Loftus e poi su Musah, prova la conclusione da fuori e si spende per coprire le linee di passaggio avversarie. Chiude da terzino sinistro.



5,5
Silas
Tampona quando Theo avanza, ma non è un difensore e perde Leao sull'azione dell'1-0. Un tiro cross insidioso, ma anche troppi palloni persi.



5,5
Maksimovic
La stellina serba timbra la traversa, poi però Fofana gli prende le misure, non gli permette mai la giocata e lo annulla. Sostituzione inevitabile.



6
Ndiaye
Primo tempo così così; meglio nella ripresa quando impegna di più Gabbia e Thiaw, si fa trovare spesso e corre. Non riesce a concludere. **(Duarte s.v.)**

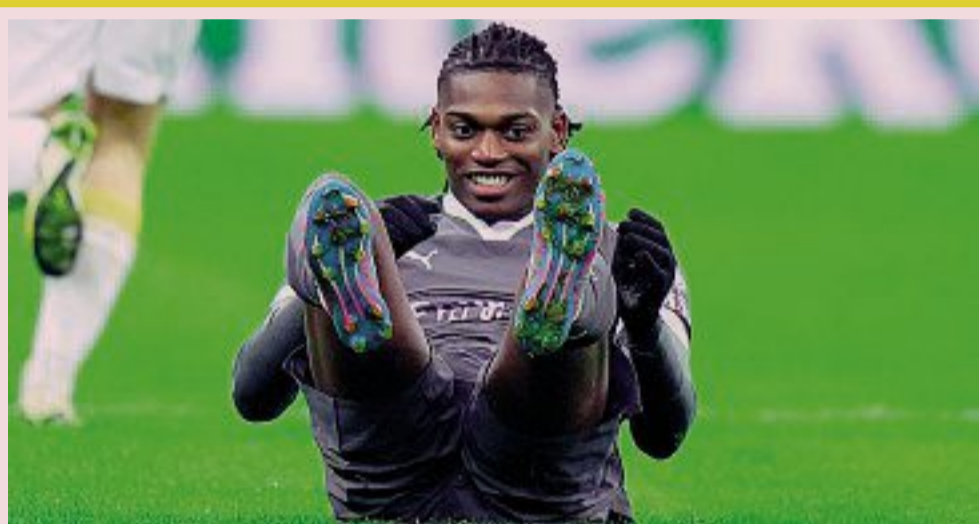


6,5
Ivanic
Aggiunge qualità in fase offensiva, prima a sinistra poi al centro. Un tiro pericoloso e un diagonale fuori di un soffio: è il suo ingresso a dare la scossa alla squadra e a trasformarla.



6
Kanga
Ultimo quarto d'ora per Mimovic. Si piazza in mezzo al campo per dare copertura. Non riesce a dare una mano nell'azione del vantaggio rossoneri.

FONSECA ATTACCA LA SQUADRA



Leao in formato super

Rafa Leao, 27 anni, è stato il migliore dei rossoneri e ha sbloccato la partita: nel 2024 ha segnato 17 gol con il Milan tra tutte le competizioni, questo è l'anno solare in cui il portoghese ha segnato più gol in rossonero GETTY



HA DETTO

“
Non sono contento di quello che ha fatto vedere la squadra, ma solo del risultato: ora siamo in una buona posizione

Devo parlare con i miei giocatori, analizzare alcune cose.
Non è una questione tecnica o tattica

Paulo Fonseca

«C'è chi non dà tutto per vincere Posso far giocare il Milan Futuro»

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

I Milan d'Europa viaggia a un'altra velocità. Per Fonseca però, non basta. Avrebbe voluto vedere un Milan scattante verso l'obiettivo e invece ha osservato una squadra andare troppo piano. La Stella Rossa ha provato a rallentarne ulteriormente la corsa, e per poco non ci riusciva: a pochi passi dal traguardo si è distinto il baby Camarda - che certo non è toccato dai rimproveri dell'allenatore - a favorire il guizzo di Abraham. «Non mi basta il risultato per essere soddisfatto. Sono triste per la prestazione. Non voglio dilungarmi, meglio non farlo», è l'attacco di Fonseca. Che poi spiega, con il solito garbo ma con toni decisi e taglienti. «Mi fa felice aver vinto, era la cosa più importante, siamo in una buona posizione di classifica. Ma sono così, non cambio: oggi sono stanco di lottare contro certe cose... Non sono contento della prestazione. Se devo portare i ragazzi della Primavera o di Milan Futuro, lo farò, non ho problemi. Devo parlarne alla squadra, io ho tutto chiaro in testa, non è una questione tattica o tecnica. Era una partita decisiva e aver la sensazione di non voler far tutto per vincere è la peggior da avere». Parole pesanti che oggi saranno seguite da un confronto a Milan: squadra e tecnico faccia a faccia. Le scelte per la formazione di domenica con il Genoa a questo punto diranno di più: chi - secondo Fonseca - non si impegna

Il tecnico duro: «Sono stanco di lottare contro certe cose, io ho tutto chiaro...». Oggi confronto con la squadra a Milanello

abbastanza andrà in panchina.

Montagne russe Non è dunque colpa degli infortuni: se i ko di Morata e Loftus-Cheek sembrano tirarlo in giù, i gol di Rafa, Abraham e il contributo decisivo del baby Camarda hanno riportato il Milan in quota ottavi. Il sorriso non torna nemmeno dopo la festa a pochi minuti dal recupero. Si potrebbe dire che il Milan d'Europa sa soffrire e invece Fonseca ha un'altra opinione. Nel finale non incassa il gol della sconfitta, come successo nell'ultima di campionato a Bergamo:

allora l'allenatore si infuriò con gli arbitri. Stavolta la squadra è capace di segnare e di portarsi a casa la vittoria con un colpo sporco che però vale oro. Il tecnico però è ugualmente arrabbiato. Cambia l'obiettivo: ce l'ha con la squadra. Fonseca aveva parlato alla vigilia e poi anche a pochi minuti dalla partita per ribadire l'importanza della sfida e dei tre punti: in campo non è stato smentito dal gruppo se si guarda al risultato. Se invece l'attenzione si sposta sull'atteggiamento allora - dice l'allenatore - i giocatori non hanno recepito il messaggio:

«La nostra squadra è una montagna russa, oggi bene, domani non lo so. È come lanciare la moneta e vedere cosa esce, è impressionante. Questo è il problema: io so che lavoro ogni giorno per far bene, non so se in squadra tutti possono dire lo stesso. Avevamo l'obbligo di arrivare qui e dare tutto e questo non è successo. I giocatori devono capire che certe cose non devono succedere. Come si fa a non dare tutto per questa maglia? Non dobbiamo giocare meglio, ma dobbiamo lasciare tutto in campo. Non dobbiamo limitarci a fare quello che

Portoghese
Paulo Fonseca, 51 anni, allenatore del Milan, alla prima stagione in rossonero. Tra il 2022 e il 2024 ha guidato il Lille

L'ATTACCO IN EMERGENZA

Anche Morata e Loftus-Cheek ai box

I due si sono fermati ieri per problemi muscolari: ora la speranza è recuperare Okafor per il Genoa

L'attacco perde i pezzi. Dopo Luka Jovic (operato il 26 novembre a Belgrado per risolvere il problema della pubalgia) e Christian Pulisic (ai box per la lesione al polpaccio rimediata contro l'Atalanta), il Milan ora rischia di dover fare a meno di Alvaro Morata e Ruben Loftus-Cheek. L'ex Atletico Madrid e l'inglese si sono fermati ieri nel primo tempo della sfida di Champions

con la Stella Rossa, costringendo Paulo Fonseca a spendere due cambi addirittura prima della mezzora di gioco. Per entrambi si tratta di problemi muscolari: risentimento al flessore sinistro Morata, all'adduttore destro Loftus-Cheek. Sono previsti già nella giornata di oggi gli approfondimenti medici del caso.

MOMENTO CHIAVE Contro il Genoa in campionato, domenica a San Siro alle 20.45, Fonseca avrà con ogni probabilità gli uomini contati dalla trequarti in su. La speranza è di recuperare Noah Okafor, ieri nemmeno in panchina a causa di una fastidiosa lombosciatalgia. Per il



Ex Atletico Alvaro Morata, 32, dolorante ieri a San Siro LAPRESSE

resto, il tecnico portoghese potrà contare su Abraham e Camarda nel ruolo di centravanti, Chukwueze e Leao come esterni offensivi, più il jolly Musah utilizzabile in più ruoli e, volendo, il classe 2007 Mattia Liberati, che però deve ancora esordire con la prima squadra in una partita ufficiale. Attacco, dunque, fortemente rimaneggiato in un momento della stagione fondamentale per le ambizioni del Diavolo, che deve recuperare terreno in Serie A almeno per sperare in un piazzamento Champions, l'obiettivo minimo fissato dalla società.

Marco Guidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attacco inaspettato

Determinante il nuovo trio: Leao, Abraham e Camarda

HA DETTO

“La palla di Fofana era perfetta, dovevo solo fare un buon controllo e poi tirare subito, con lui mi trovo bene

Dopo il pari, non ci siamo fermati né disuniti, e abbiamo continuato a batterci, a cercare il gol, fino a quando non è arrivato

Rafa Leao
Attaccante Milan

La punta portoghese: «Ci siamo un po' complicati la vita, ma vincere era importante»

di **Marco Guidi**
MILANO

Per il primo gol ci sarà tempo. Da ieri, intanto, Francesco Camarda potrà dire di essere stato decisivo in una vittoria del Milan. Il giovanissimo attaccante rossonero, entrato nel finale, ha partecipato attivamente all'azione che ha portato al 2-1 di Tammy Abraham. Anzi, a dirla tutta, la paternità della rete sarebbe stata sua, se Gutesa non avesse miracoleggiato, toccando

sulla traversa il colpo di testa del talentino sul cross di Chukwueze. Poco male, dalla respinta si è poi innescata la mischia risolta sotto porta da Abraham.

Confidenza Per l'inglese una liberazione: era stato lui a sprecare sull'1-0, calciando sulla schiena di un avversario, la palla che probabilmente avrebbe chiuso molto prima la contesa. Abraham aveva sostituito Morata nel primo tempo, mostrandosi da subito molto attivo. L'errore davanti a Gutesa, però, rischiava di pesare parecchio, dopo che la Stella Rossa era riuscita a pareggiare con Radonjic la rete dell'iniziale vantaggio di Leao. Invece, Tammy ha firmato il riscatto con la zampata che ha regalato tre punti fondamentali per le ambizioni del Milan in Champions League. Adesso anche i numeri cominciano a sorridere al-



Felicità
Tammy Abraham, 27, e Francesco Camarda, 16, festeggiano il gol del 2-1 sulla Stella Rossa LAPRESSE

l'inglese: nelle ultime sei partite - quattro delle quali da subentrato dalla panchina - Abraham ha messo a segno quattro gol e due assist. Bottino di tutto rispetto. Non va dimenticato che Tammy è a Milano in prestito dalla Roma e per meritarsi la permanenza in rossonero dovrà convincere la dirigenza a trattare con i giallorossi l'acquisto a titolo definitivo.

Magia La perla della serata, però, l'ha regalata Rafa Leao, alla seconda rete consecutiva in Champions (non gli era mai successo prima in carriera). Il portoghese

si è portato a casa il premio di migliore in campo della Uefa, soprattutto grazie al pregevole gesto tecnico (stop volante su lancio di Fofana - terzo assist del francese sulle ultime quattro reti di Leao - e sinistro a bruciapelo) sul gol dell'1-0. «La palla di Youssouf era perfetta, dovevo solo fare un buon controllo e poi tirare subito che arrivava il portiere. Fofana è un giocatore molto importante, con il quale mi trovo molto bene. Poi quello è un mio movimento che lui conosce, sa che quando mi vede con il campo aperto, io mi butto dentro e cerco di sfruttare la mia velocità. Sì, sono contento. La cosa più importante era però la vittoria, sudata, ma alla fine anche meritata», le parole di Rafa a Milan Tv nel dopogara. Non manca, però, anche una piccola autocritica. «Nel secondo tempo siamo stati concentrati mentalmente, non siamo stati dentro la partita. Per fortuna, però, dopo il pareggio, non ci siamo fermati né disuniti, e abbiamo continuato a batterci, a cercare il gol, fino a quando non è arrivato. Ci siamo un po' complicati la vita, ma rimane vivo l'obiettivo di finire nelle prime otto. Abbiamo in testa che le prossime due partite non saranno semplici, quindi bisognerà partire forte e far capire agli avversari che il Milan vuole vincere». Per Leao sono 17 centri nel 2024, l'anno solare in cui ha segnato di più da quando è al Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è sufficiente, così è difficile da guardare».

Gialli Doveva essere una serata felice: il Milan non vinceva quattro partite di fila in Champions dal periodo tra febbraio e aprile 2005, cinque in quel caso. Fonseca è rimasto colpito da altro. Magari dal giallo a Theo Hernandez: ammonito per aver messo in gioco un secondo pallone. Peggio ha fatto Tomori, sanzionato durante il riscaldamento: era diffidato e salterà la prossima. In più, come nell'ultima in campionato il Milan aveva aperto la ripresa con un gioco lento e prevedibile. Il gol vittoria arriva a pochi minuti dal recupero, quando Fonseca aveva esaurito i cinque cambi: fischi per capitano Calabria che al momento della sostituzione è filato via dritto davanti al tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

CHE NUMERO

3

Fofana inventa 3 delle ultime 4 reti di Leao

●Entrambe le reti di Rafael Leao in questa edizione della Champions League sono arrivate su assist di Youssouf Fofana. In generale, tre delle quattro ultime reti del portoghese in tutte le competizioni sono state propiziate dal francese. L'asse tra il centrocampista e l'attaccante funziona alla grande

Wyler Vetta
1924 - 2024

WWW.WYLERVETTA.COM

TEMPO DI LETTURA 2'53"

OCCHIOA...



Ibra e gli arbitri: «Li rispettiamo tutti quanti»

I senior advisor di RedBird, Zlatan Ibrahimovic, ha detto la sua sulle polemiche arbitrali del dopo Atalanta-Milan innescate da Paulo Fonseca: «Gli arbitri hanno una grande influenza sulle partite. Noi li vogliamo aiutare e li rispettiamo. Il nostro allenatore a Bergamo era emozionato, non contento. Si è sfogato un po', ma alla fine noi rispettiamo gli arbitri, non solo i 4 che erano in campo, ma tutti quanti».